

# In punta di Anfibi

di ISABELLA RAUTI\*



## Storie di donne che volano

Quest'anno ricorre – lo abbiamo ricordato più volte anche in questa rubrica – il ventennale dell'ingresso delle donne nelle Forze armate, con l'approvazione della legge 380 del 20 ottobre 1999 sull'arruolamento femminile. I primi militari donna sono stati reclutati l'anno successivo. Non sono mancate le celebrazioni della ricorrenza (calendario compreso) né la valutazione soddisfatta e positiva di questi venti anni e della crescente partecipazione femminile al sistema di Difesa e di sicurezza nazionale e internazionale, nonché, dati alla mano, la consapevolezza dell'impiego operativo, in ogni settore e categoria, per un totale di circa 16mila donne e del ruolo fondamentale esercitato sul territorio nazionale, nelle missioni all'estero e nella cooperazione civile-militare. E ora che il 2020 si avvia verso la conclusione non occorre aggiungere altre considerazioni, se non salutare la ricorrenza raccontando due storie significative, due metafore di un percorso ventennale e che, al di là delle celebrazioni, ci restituiscono tutta insieme l'enorme importanza dell'ingresso delle donne nelle Forze armate.

Quando si pensa alle "donne in volo" la mente corre velocemente al nome e alla storia della pioniera, l'aviatrice

statunitense Amelia Earhart, e alle sue imprese da *record* tra le quali il primo volo in solitaria dell'Atlantico; prima donna ad attraversare in volo gli Stati Uniti senza scalo; prima aviatrice a sorvolare il Pacifico. Una vita esemplare che ha fatto sognare intere generazioni di donne e un punto di riferimento per le aspirazioni di libertà e di affermazione femminili, fino alla suggestione anche romantica del personaggio misteriosamente scomparso in volo. La realtà che ci circonda è in grado di regalarci tanti esempi meritevoli di ammirazione, come l'impiego del maggiore pilota Carla Angelucci, prima istruttrice donna in Italia, che ha seguito tutte le tappe di formazione dell'Aeronautica militare, entrando nel 2002 all'Accademia di Pozzuoli, conseguendo nel 2007 il brevetto di pilota militare di aeroplano e l'abilitazione su elicotteri e alianti. La sua carriera operativa inizia con la prima assegnazione al 15° Stormo (che si occupa di attività di ricerca e soccorso su tutto il territorio nazionale). Diventata la prima donna istruttrice di volo è assegnata nel 2011 al 72° Stormo, scuola di volo basilica elicotteri per tutte le Forze armate e i corpi armati dello Stato, unica scuola nel settore dell'ala rotante in Italia, alle dipendenze del

Comando scuole dell'Am.

C'è poi l'impiego del maggiore pilota Emma Palombi, prima donna a dirigere l'aeroporto dell'Aeronautica militare di Latina. Si potrebbe definire "figlia d'arte"; suo padre è stato infatti comandante del 207° Gruppo di volo del medesimo aeroporto. Anche Emma è stata tra le prime donne a entrare in Aeronautica militare nel 2000 e, superando le severe selezioni al volo, ha acquisito il brevetto di pilota d'aeroplano presso il 70° Stormo. Dopo un periodo addestrativo di volo avanzato negli Stati Uniti (con l'acquisizione dell'abilitazione al volo su T37 e T38) è tornata in Italia, assegnata alla 46° Brigata aerea di Pisa, dove ha conseguito l'abilitazione sul C-130J. Tra i suoi primati anche quello di essere la prima donna a compiere un volo operativo all'estero, con scalo a Beirut. Dopo il servizio (dal 2011 al 2018) come capo equipaggio e istruttore sul Falcon 900 presso il 31° Stormo di Ciampino il maggiore Palombi arriva al 70° Stormo di Latina, consegue l'abilitazione sul Siai 260 EA e, nel settembre scorso, diventa comandante del 207°. Carla, Emma e le altre: stelle in divisa tra le stelle.

\**senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)*